

- 1 -1946/47/50:** Il primo piano di ricostruzione (approvato con Decreto Ministero dei Lavori Pubblici in data 14/11/1949) e le successive varianti dell'Agosto 1946 e Luglio 1947 ed il piano definitivo del 1950 la prevedono a valle della Via Emilia;
- 2 -17/11/1956:** Il Sindaco Dalpane Reginaldo risponde, in Consiglio Comunale, ad una interpellanza sulle prospettive di costruzione della circonvallazione: "E' stata interessata direttamente e indirettamente, a mezzo di parlamentari, la Direzione Centrale dell'ANAS per il finanziamento e l'attuazione del progetto della circonvallazione. Purtroppo il progetto non ha avuto il necessario finanziamento per il fatto che hanno avuto la precedenza altri lavori ed opere ritenuti più urgenti della nostra circonvallazione. Sarà cura dell'Amministrazione Comunale di ripresentare la richiesta di finanziamento per il prossimo esercizio;
- 3 -27/12/1963:** Col programma di fabbricazione adottato con delibera n° 101 viene spostata a monte con innesto all'altezza della Chiesa della Pace e della strada che conduce alla Serra;
- 4 -14/11/1969:** Con delibera C.C. n° 77 veniva adottato il P.R.G. elaborato dall'Arch. Gianstefani di Lugo che prevedeva la circonvallazione a monte della Via Emilia. Il piano non fu mai approvato definitivamente.
- fino al 1975:** Nessun atto è stato prodotto per richiedere all' ANAS la realizzazione di una circonvallazione;
- dal 1975:** Con la nuova Giunta si inizia lo studio e le richieste per la realizzazione della circonvallazione;
- 5 -05/04/1976** Con delibera Consiglio Comunale n° 87 si vota la variante al P.D.F. che prevedeva la circonvallazione a monte del paese;
- 6 -12/07/1976** Con delibera Consiglio Comunale n° 144 si vota il P.R.G. che prevede il tracciato della circonvallazione a monte del paese;
- 1978:** Si svolge un'indagine di 24 pagine dattiloscritte sugli incidenti stradali avvenuti nel centro abitato nel tratto della Via Emilia nel periodo dal 1948 al 1978 e risultano 30 morti e 114 feriti. L'indagine viene consegnata all' ANAS ed ad altre Autorità;
- 7 -06/09/1978;** Dibattito in Consiglio Comunale e votazione di un ordine del giorno ove si rivendica la realizzazione di questa importante opera;

- 1978:** Interrogazione dell'On. Gualandi (P.C.I.) e dell'On. Servadei (P.S.I.) al Ministro dei Lavori Pubblici e risposta del Ministro il 06/11/78; interessamento del Sen. Boldrini (P.C.I.) presso le Autorità competenti;
- 8 -09/10/1978**
Prat.7631: Invio alla Regione copia stralcio P.R.G. con l'indicazione del tracciato;
- 9 -09/10/1978:** Intervento Regione presso ANAS con cui a seguito dell'ordine del giorno del Consiglio Comunale del 06/09/78 si chiede se esiste uno studio di massima con l'indicazione delle spese prevedibili;
- 19/10/1978:** Presa di posizione della Giunta Provinciale con documento diretto a: Presidente Regione, Assessorato Viabilità Regionale, Comprensorio di Faenza;
- 03/11/1978:** Risposta ANAS a Regione e Comune con la quale si comunica che non esiste alcuno studio per la eventuale realizzazione della Circonvallazione a Castel Bolognese;
- 10 -29/12/1978**
Prot. 9691: Richiesta diretta alla Direzione ANAS di Roma e p.c. all'ANAS di Bologna e alla Regione la realizzazione della circonvallazione
- 05/01/1979:** La Regione con un documento appoggia la nostra richiesta presso l'ANAS di Bologna;
- 1979:** Proseguono i solleciti verbali e scritti verso ANAS-Regione-Provincia e vari parlamentari ;
- 11 -06/09/1979**
Prot. 6423: Risollecito a Regione e ANAS;
- 12-13/11/1979:** Il Consiglio Provinciale vota un ordine del giorno con il quale si riconosce la validità della nostra richiesta e sostiene l'opportunità, la convenienza ed inderogabilità di dare corso all'esecuzione della circonvallazione; tale documento fu inviato al Presidente del Consiglio dei Ministri; al Ministro dei Lavori Pubblici, ai Capi Gruppo Parlamentari, alla Direzione ANAS di Roma, alla Giunta Regionale, al Presidente del Consiglio Regionale, al Prefetto, alle Segreterie Provinciali dei Partiti;
- 13-06/12/1980**
Prot. 9309: Sollecito ANAS Bologna e p.c. Regione e ANAS Roma;
- 14 -18/12/1980**
Prot. 22773: Nuova presa di posizione della Regione sulla nostra richiesta e suo intervento presso ANAS Bologna e Roma.

- 16/01/1981:** La D.C. locale comunica di aver trasmesso l'ultima documentazione fornita dalla Giunta ai gruppi, all'On. Giorgio Santuz-Sottosegretario al Ministero dei Lavori Pubblici e all'On. Franco Nicolazzi -Ministro dei Lavori Pubblici;
- 15-14/10/1981:** Risposta Sottosegretario Lavori Pubblici On. Giorgio Santuz alla D.C. Faentina (copia della quale fatta avere poi al Sindaco) con la quale conferma l'impegno dell'ANAS per il progetto e però precisa che l'opera non è nel piano triennale 1979-1981;
- 16-31/03/1982:** Delibera Giunta Comunale n° 65 per l'impegno di spesa per analisi terreno di proprietà dette Opere Pie da utilizzare per la costruzione detta circonvallazione;
- 08/09/1982:** Incontro con ANAS per considerazioni sulla stesura del progetto;
- 17-08/09/1982**
Prot. 6367: Lettera all'ANAS con la quale si chiede il progetto di massima e quantità materiali lapidei necessari; la risposta quantifica i materiali necessari;
- 18-18/03/1983**
Prot 24085: L' ANAS comunica la quantità di materiali occorrenti, invia planimetria con la previsione di 4 corsie;
- 19-04/05/1983**
Prot.3655: Vengono comunicate all'ANAS le aree individuate per le cave del materiale occorrente (area di proprietà delle Opere Pie in Comune di Imola); in incontri successivi vengono scartate le soluzioni prospettate, anche a seguito- di sondaggi e sopralluoghi;
- 04/10/1983:** Incontro con federbraccianti C.G.I.L. per individuazione cava, in conclusione la Federbraccianti è contraria alla cava nei poderi delle Opere Pie (Zello) , perché fra molti anni si renderebbe improduttivo un terreno agricolo con conseguenti riduzioni di posti di lavoro;
- 09/11/1983:** Sopralluogo con ANAS in località Zello per verificare la viabilità dell'eventuale cava nei terreni delle Opere Pie e valutare la possibilità della cava nel Fondo Frega;
- 17/12/1983:** Incontro con il Sig. Carapia ed il Geom. Sangiorgi per approfondire studio Fondo Frega ed aumentare quantità materiale cava;
- 22/12/1983:** Incontro con il proprietario delle cave di Zello (Giovannini) per pietrisco e ricevuto proposta;

20-29/12/1983: La Cooperativa Trasporti di Imola comunica che è disponibile a fornire i materiali;

-05/01/1984: Sopralluogo alla Serra con Sig. Carapia, il suo fattore ed il Geom. Sangiorgi;

-20/01/1984: Incontro informale con il Sig. Matulli (proprietario) ed il Geologo Ortelli per verificare la possibilità di una cava a Zello;

-25/01/1984: Incontro con Geologo Ortelli per perfezionare quanto sopra;

-30/01/1984: Incontro con Ing. Zauli ed il Sig. Carapia per ampliamento cava alla Serra;

21-08/05/1984:

Prot: 4273

Comunicato all'ANAS la disponibilità del materiale presso le cave della Cooperativa Trasporti di Imola e Cooperativa La Faentina e la relativa documentazione;

22-21/07/1984:

Prot.14456

L'ANAS comunica che non è accoglibile da parte sua la soluzione presentata l'8. Maggio e insiste per la individuazione di cave in loco;

-10/09/1984: Incontro con Capo Compartimentale ANAS di Bologna;

23-25/10/1984

Prot. 9119:

Dopo aver avuto un precedente incontro all' ANAS si invia una documentazione relativa ai prezzi del materiale presso le cave della CTI e copia di una relazione predisposta dal Geologo Ortelli a seguito della ricerca effettuata su nostro incarico, relativa alla difficoltà di reperire materiale sufficiente in loco;

24-22/04/1985

Prot.35093:

In risposta alla nota del 25/10/84 l'ANAS comunica che sta elaborando il progetto di massima ed esecutivo e che la circonvallazione rientra nelle previsioni del piano decennale;

25-20/12/1985:

In Consiglio- Comunale si comunica che è previsto un incontro a Bologna con l'Assessore Regionale ed il Direttore Compartimentale e si redige un documento firmato dai partiti presenti in Consiglio per l'esclusione dei finanziamenti ANAS;

- 28/12/1985:** Incontro ANAS (Ing.Matera Capo Capo Compartimento e Assessore Regionale Gavioli) vincolare ed espropriare terreno per cave per opera pubblica, presenti oltre al Sindaco, l'Assessore Folesani ed il Capo Gruppo Consiliare della D.C.;
- 26 28/12/1985:** Approvazione da parte della Camera del Lavoro Territoriale di Faenza di un documento di protesta per l'esclusione da parte ANAS della circonvallazione dal Piano Decennale;
- 27 -24/03/1986**
Prot.2255: Trasmissione all'ANAS dello studio USL sull'inquinamento da rumore e risollecito;
- 28-07/04/1986:** Con delibera n° 50 il Consiglio Comunale prende in esame la relazione sull'inquinamento ambientale prodotto dal percorso della circonvallazione e si discute sulla circonvallazione.
- 29-29/05/1986:** Il Consiglio Comunale approva un ordine del giorno sulla liberalizzazione dell'A14/BIS;
- 30-09/09/1986:** Lettera al Presidente dell'Amministrazione Provinciale in cui si chiede di incaricare l'Ufficio Tecnico Provinciale di redigere il progetto della circonvallazione;
- 31-12/09/1986:** Risposta dell'Amministrazione Provinciale di disponibilità all'affidamento di un incarico per la redazione del progetto della circonvallazione;
- 06/12/1986:** L'Assessore Provinciale Piombini dichiara pubblicamente l'intenzione dell'Amministrazione Provinciale di partecipare ad un incarico per la progettazione della circonvallazione;
- 32-26/01/1987:** L'Ufficio di Presidenza dell'Associazione dei Comuni, nella sua proposta sul Piano di Sviluppo Provinciale indica fra le priorità da confermare la circonvallazione di Castel Bolognese;
- genn. 1987:** L'Amministrazione Provinciale nelle priorità del 2° piano attuativo del piano decennale ANAS propone di inserire nelle infrastrutture di scala provinciale, dopo la variante alla S.S. 253, la tangenziale di Castel Bolognese;
- 33 -03/03/1987**
Prot. 1646: Invio all'Ing. Bucchi planimetrie catastali con colorate le proprietà a monte;
- 34-21/05/1987:** In Consiglio Comunale si discute sui fatti avvenuti in occasione del G.P. di Formula 1 e si riparla dell'esigenza della circonvallazione;

- 35-10/06/1987:** In Consiglio Comunale si approva la variante alla S.S. 306 Casolana e si ridiscute sull'urgenza della circonvallazione;
- 36-30/07/1987:** In Consiglio Comunale si approva il Bilancio ed il Piano degli Investimenti in cui si prevede un contributo di Lire 30 milioni per la compartecipazione al costo del progetto della circonvallazione per il quale la Provincia definirà un incarico a dei professionisti;
- 37-30/07/1987:** In Consiglio Regionale si approva la delibera di individuazione delle priorità da proporre all'ANAS in riferimento agli interventi di viabilità. Viene indicata anche la Tangenziale di Castel Bolognese al 31° posto, saranno poi finanziati altri interventi collocati in ordine successivo.
- 38-25/09/1987** In Consiglio Comunale si denuncia il mancato finanziamento della tangenziale;
- 39-19/09/1987:** Comunicato stampa dell'Amministrazione Provinciale di Ravenna in cui si condannano le scelte compiute dall' ANAS che penalizzano la circonvallazione di Castel Bolognese;
- 40-27/09/1987:** La Giunta Municipale emette un comunicato stampa di condanna delle scelte compiute dall'ANAS che penalizzano la circonvallazione di Castel Bolognese;
- 41-14/10/1987:** Consulta Ambiente. Si discute della viabilità di Castel Bolognese. Si parla della circonvallazione, della S.S. 306, dell'A 14 BIS e dell'esigenza di deliberare la liberalizzazione dell'Autostrada. Il Sindaco dichiara che il progetto della circonvallazione dovrà avvenire sulla base di uno studio di impatto ambientale, evidenziando la possibilità di esaminare più percorsi;
- 42-17/10/1987:** C.G.I.L., C.I.S.L., U.I.L. in un documento criticano l'ANAS per le scelte compiute che penalizzano la circonvallazione di Castel Bolognese;
- 43-31/10/1987:** La Provincia, che non ha condiviso i criteri di ripartizione adottati dall'ANAS, convoca un incontro provinciale per richiedere che si rivedano i criteri adottati che penalizzano la viabilità del Faentino in particolare si chiede il finanziamento della circonvallazione di Castel Bolognese;
- 44-03/11/1987** Comunicato stampa dell'Amministrazione Provinciale di Ravenna in cui si informa della riunione del 31/10/1987;
- 14/11/1987:** Incontro a Ravenna dei Rappresentanti dei Comuni, Associazioni di Categoria, Parlamentari, per sostenere le richieste della Provincia e dei Comuni di portare integrazioni alle scelte indicate all'ANAS. Si chiede di inserire il finanziamento della Tangenziale di Castel Bolognese;

- 45-17/11/1987:** Comunicato stampa dell'Amministrazione Provinciale di Ravenna in cui si informa della riunione del 14/11/1987;
- 46-30/11/1987:** Ordine del giorno Consiglio Comunale del Comune di Solarolo che sostiene la richiesta di finanziamento della circonvallazione;
- 47-10/12/1987:** Il Consiglio Comunale approva un ordine del giorno sul problema della viabilità nel nostro territorio per sostenere:
 -la realizzazione della Circonvallazione di Castel Bolognese;
 -la liberalizzazione dell'A 14 BIS;
 -l'allargamento della Strada Statale 306 Casolana,
 già in quella sede si discute dell'incarico del progetto per la Circonvallazione richiamando la necessità che si operi tenendo conto della realtà locale;
- 48-16/12/1987:** Interrogazione del Consigliere On. Servadei al Presidente della Regione sull'esclusione del finanziamento da parte ANAS della circonvallazione di Castel Bolognese. La risposta è che non è ai primi posti della viabilità della Provincia di Ravenna;
- 49-15/01/1988:** Incontro a Ravenna, richiesto dal Comune di Imola, con la Provincia, i Comuni di Imola e Castel Bolognese, l'Associazione speciale dei Comuni di Imola. In quella sede si esamina per la prima volta l'ipotesi presentata dal Comune di Imola di un percorso unico della Circonvallazione. Alla riunione partecipano anche, invitati dall'Amministrazione Provinciale gli Ingegneri Bucci e Brini ai quali si dà mandato di verificare, coi tecnici del Comune di Imola, la fattibilità tecnica di tale ipotesi;
- 50-29/01/1988:** Si informa il Consiglio Comunale dell'incontro avvenuto a Ravenna e si comunica che vi sarà un altro incontro il 03/02/1988;
- 51-03/02/1988:** Incontro a Imola, presenti oltre ai due Comuni interessati ed alla Provincia di Ravenna, i tecnici incaricati i quali evidenziano la fattibilità e l'opportunità tecnica di un unico percorso delle due circonvallazioni a valle della Via Emilia. A quella data fanno seguito alcune verifiche sulla possibilità di realizzare tale ipotesi di percorso con la Provincia di Bologna e l'ANAS dai quali emerge una sostanziale disponibilità;
- 52-12/02/1988:** Il Consiglio Comunale di Imola approva un ordine del giorno in cui si esprime il parere favorevole al tracciato della circonvallazione Imola-Castel Bolognese;
- 24/02/1988:** Viene illustrata ai gruppi consiliari la cartografia che evidenzia le due ipotesi di percorso a monte e la prima soluzione a valle. Lo stesso progetto sarà poi illustrato nelle assemblee di frazione in occasione della consultazione sul bilancio cogliendo in quella fase osservazioni e

proposte di modifica delle quali si è tenuto conto nella ipotesi di percorso, poi approvata dal Consiglio Comunale, che prevede il superamento del nucleo abitativo del Ponte del Castello verso Faenza;

-29/02/1988: Incontro all'ANAS con l'Assessore Regionale, il Direttore compartimentale ed il Comune di Imola, si è verificata la disponibilità di ANAS e Regione a sostenere l'ipotesi di n percorso a valle.

53-01/03/1988: Il Consiglio Comunale delibera l'erogazione di 30 milioni quale quota parte del Comune di Castel Bolognese per l'incarico del progetto della circonvallazione. In quella sede, nota l'ipotesi di un possibile percorso a valle della circonvallazione si richiede che i tecnici incaricati predispongano uno studio di impatto ambientale comparativo rispetto alle due ipotesi che sia di indicazione per l'individuazione del percorso;

54-14/03/1988: Lettera del Presidente della Provincia di Ravenna all'Assessore Regionale Trasporti Albertini sulla risposta inesatta data dalla Regione all'interrogazione dell'On. Servadei e risposta;

55-16/03/1988: Si tiene nell'Auditorium Comunale una Assemblea pubblica delle consulte nel corso della quale viene illustrata sia l'ipotesi del percorso a valle, sia lo studio di valutazione ambientale comparativo delle due ipotesi di percorso;

56-26/03/1988: Viene consegnato al Comune di Castel Bolognese un documento a firma della Federazione Provinciale Coltivatori Diretti, Associazione Provinciale Agricoltori, Confederazione Italiana Coltivatori, Unione Generale Coltivatori, UIMEC-UIL, nel quale viene evidenziato un "netto dissenso" sull'ipotesi di un percorso unico con Imola. Si avanza l'ipotesi di un percorso da realizzarsi "tramite un sottopasso (per il 70-80% a cielo aperto)". La lettera conteneva anche la richiesta di un incontro;

57-15/04/1988: Viene convocato da parte dell'Amministrazione Comunale un incontro della Consulta Attività Produttive allargato alle associazioni e presidenti di altre consulte. Con la riunione si fa seguito alla richiesta delle associazioni di un incontro e viene illustrata anche l'ipotesi di superare il nucleo abitativo del Ponte del Castello modificando anche il percorso della circonvallazione, accogliendo gran parte delle osservazioni che la consultazione aveva posto in risalto;

58-17/05/1988: Federazione Provinciale Coltivatori Diretti, Associazione Provinciale Agricoltori, Confederazione Italiana Coltivatori, Unione Generale Coltivatori, UIMEC-UIL propongono la costruzione di un PASSANTE SUD come dal documento del 23/03/1988;

59-30/05/1988: La Soprintendenza Archeologica di Bologna chiede ai Comuni di Castel Bolognese e di Imola ed alle Province di Bologna e di Ravenna, informazioni sul progetto della tangenziale Imola-Castel Bolognese;

60-14/07/1988: Con delibera n° 147 il Consiglio Comunale vota un ordine del giorno sulla circonvallazione nel quale si approva il percorso a Valle della Via Emilia, progettisti Ing. Bucchi e Brini. Previste 4 corsie (2 corsie per carreggiata) e collegamento con Imola. Viene scartata l'ipotesi di un percorso interrato;

61-08/09/1988
Prot.7268: Si richiede un incontro con l'Amministrazione Provinciale per puntualizzare gli adempimenti da assumere;

62-24/09/1988: Viene presentata al Comune, all'ANAS, al Presidente del WWF, agli Onn. Serafini e Donati, ed al Dott. Fazzuoli una petizione che richiede fra l'altro una valutazione di impatto ambientale.

63 16/09/1988: Parere favorevole del Consiglio Comunale di Riolo Terme sul tracciato a valle della circonvallazione;

64-27/09/1988
Prot.7789: Lettera al Presidente della Provincia ed ai Sindaci di Riolo Terme, Solarolo e Casola Valsenio di trasmissione di planimetria del percorso in sostituzione di una precedente non esatta;

65-30/09/1988: Delibera del Comune di Solarolo di approvazione del progetto preliminare;

65/bis-17/10/88: Viene consegnato un documento di opposizione alla realizzazione della superstrada Imola -Ponte del Castello;

66-21/10/1988: Parere favorevole del Consiglio Comunale di Casola Valsenio sul percorso a valle della circonvallazione di Imola -Castel Bolognese;

67-21/11/1988: Lettera Amministrazione Provinciale di Ravenna ai Comuni di Imola, Castel Bolognese, Casola Valsenio, Riolo Terme e Solarolo che fa seguito alla lettera del 27/09/1988 con la quale viene annunciato un incontro per puntualizzare gli adempimenti da assumere;

-13/12/1988: Incontro all'ANAS di Bologna cui partecipano i Comuni di Imola e Castel Bolognese, la Provincia di Ravenna, l'Assessore Regionale Albertini, i tecnici progettisti per Imola e Castel Bolognese. L'incontro mette in

evidenza la disponibilità del dirigente ANAS (Ing. De Lucia) a sostenere la scelta di un progetto unico. Presenti per Castel Bolognese il Sindaco e l'Assessore Folesani.

-27/01/1989: Incontro a Imola delle delegazioni dei due Comuni per esaminare congiuntamente le problematiche emerse in relazione al percorso unico della tangenziale Imola -Castel Bolognese. L'Assessore Tossani di Imola chiarisce la posizione della sua Amministrazione Comunale in merito alla richiesta di prolungamento della complanare fino ad Imola e fino alla A 14 bis. Si decide di stilare un documento congiunto delegando l'Assessore Tossani ed il Capo Gruppo D.C. di Imola di predisporlo;

-31/03/1989: Al Convegno svoltosi a Faenza sulla ferrovia Faenza -Firenze, il Sindaco incontra l'Assessore Provinciale Maiani il quale lo informa che porterà in Consiglio l'approvazione dell'incarico per il progetto agli Ingegneri Burchi e Brini;

-07/04/1989: Incontro con l'Ing. Brini che informa il sindaco dei problemi relativi all'esecuzione dei rilievi da effettuarsi lungo il percorso della circonvallazione;

68-17/04/1989

Prot. 3406:

Lettera da consegnare ai proprietari dei terreni da parte dei tecnici della GEO- TOP di Rimini (incaricati dall'Amministrazione Provinciale ad eseguire i rilievi topografici);

69-19/04/1989:

Comunicato stampa dell'Amministrazione Provinciale di Ravenna di approvazione del progetto preliminare;

-24/04/1989: Incontro ad Imola con le Amministrazioni di Imola, Castel Bolognese, Solarolo, Mordano, Dozza, Bagnara. L'Assessore Tossani informa di un appuntamento con la Società Autostrade unitamente all'Assessore Regionale per richiedere il prolungamento della complanare fino ad Imola e valutare la possibilità di richiedere il prolungamento fino all'A14Bis, liberalizzando poi il tratto fino a Ravenna;

-06/05/1989: Esce la notizia su "Sabato Sera" della disponibilità della Società Autostrade di prolungare la complanare fino ad Imola e di valutare in termini progettuali la possibilità di prolungarla almeno fino all'A14 bis. Le dichiarazioni riportate appaiono contraddittorie fra loro e lasciano spazio a diverse interpretazioni. Si apre quindi l'esigenza di un incontro chiarificatore con l'Assessorato Regionale richiesto anche nella seduta del Consiglio Comunale del 10/05/1989;

-31/05/1989: Incontro con l'Assessore Albertini a Bologna per chiarire i termini della nuova situazione aperta dall'attuale disponibilità a prolungare il percorso della complanare fino ad Imola e con l'ipotesi di un prolungamento fino all'A 14 bis. Si decide di convocare un incontro con le Province di Bologna e Ravenna ed i Comuni di Castel Bolognese, Faenza e Solarolo in data 21/06/1989;

-21/06/1989: Salta l'incontro perché assenti i rappresentanti delle due province, in Consiglio Comunale si conferma l'intenzione di procedere alla costituzione di un comitato che operi in favore di soluzioni per l'eliminazione del traffico della Via Emilia, si decide di inviare una lettera alla Provincia per la mancata partecipazione all'incontro. In quella sede la maggioranza annuncia di essere a favore della ipotesi di prolungamento della complanare fino oltre l'abitato di Castel Bolognese, ma di dover giungere all'approvazione del progetto unico Imola- Castel Bolognese qualora l'incontro con la Società Autostrade e l'ANAS non produca risultati positivi. L'incontro con i Comuni e le Province è confermato per il giorno 06/07/1989 a Bologna presso la sede del Consiglio Regionale; Nella stessa data viene anche fissata la convocazione di un'assemblea per l'informazione sul problema della viabilità e la costituzione di un comitato cittadino a favore della eliminazione del traffico dal centro di Castel Bolognese;

70 -26/06/1989
Prot.5947:

Lettera all'Amministrazione Provinciale per richiedere spiegazioni della mancata partecipazione all'incontro all'Assessorato Regionale ai Trasporti e Viabilità;

71 -06/07/1989:

Assemblea all'Auditorium nella quale fra l'altro il Sindaco accenna alla possibilità di emettere un ordinanza per vietare il traffico agli automezzi pesanti;

72 -08/07/1989

Prot. 6408:

Lettera al Presidente della Provincia firmata anche dai Capi Gruppo con la quale si sollecita l'Amministrazione Provinciale ad esaminare nel prossimo Consiglio Provinciale previsto per il giorno 11 luglio con la presenza dell'Assessore Regionale, la possibilità di prolungare la complanare fino a Faenza come emerso dall'incontro presso la Regione del 06/07/1989;

73 -19/07/1989:

Il Comune di Faenza lamenta che l'Amministrazione Provinciale, nel Consiglio Provinciale del 11/07/1989, nella priorità della Grande Viabilità Provinciale, non ha considerato il territorio di Faenza e chiede il prolungamento della complanare già finanziato fino a Castel S. Pietro e approvato fino alla località Ronco a Imola;

74 -21/07/1989:

Comunicato stampa dell'Assessore Provinciale Franco Maiani in cui si dice che ha comunicato al Consiglio Provinciale che sono stati consegnati gli elaborati (30) relativi al progetto della circonvallazione il cui incarico era stato affidato nel 1987 (collegamento con variante Imola);

75-22/07/1989

Prot. 6788: Lettera all' Assessore Provinciale con la quale il Sindaco si lamenta di aver appreso dal "Resto del Carlino" la notizia dell'avvenuta presentazione del progetto e chiede un confronto ed un incontro sulle procedure da adottare;

76-30/11/1989: Con delibera Consiglio Comunale n° 271 si chiede di emettere un ordinanza di deviazione del traffico pesante sulla Via Emilia;

77ⁿ-30/11/1989 Con delibera n° 266 il Consiglio Comunale esprime parere favorevole sul progetto di massima alle seguenti condizioni:

- 1) costruzione di un sottovia in Via Canale;
- 2) modifica innesto nella zona di Via Paoline Lesina;
- 3) valutazione della possibilità di costruzione di sottopasso in Via Borello;
- 4) richiesta di impegno dell'Amministrazione Provinciale a discutere con Faenza per innesto nella sua viabilità il progetto prevedeva **4 corsie**

78-20/03/1990: Delibera del Consiglio Comunale in cui si approva un ordine del giorno per sollecitare la proposta dell'Assessore Provinciale di uno stralcio funzionale della circonvallazione **a 2 corsie**.

79-18/09/1990: Il Comune di Faenza chiede di prolungare la confluenza fino a Faenza;

80-6-7/10/1990: Manifestazione contro il traffico sulla Via Emilia (STRAFFICHIAMOCI)

81-28/02/1991: Lettera Amministrazione Provinciale di Bologna in cui si evidenzia che con il recente potenziamento dell'A 14 a 3+3 corsie sia più prudente riconsiderare la realizzazione di una complanare fino ad Imola e della tangenziale Imola -Castel Bolognese. Per quest'ultima si richiede uno studio di impatto ambientale;

82-19/08/1991: La Regione richiede la conformità della circonvallazione con gli strumenti urbanistici;

83-23/09/1991: Con Delibera n° 105 il Consiglio Comunale risponde ad una interpellanza sulla richiesta da parte dell'ANAS di ulteriori pareri per la tangenziale, in particolare manca al progetto il parere ambientale ai sensi della Legge 431/85;

- 84 -08/11/1991**
Prot. 3978: La Regione Emilia-Romagna comunica che la variante alla Via Emilia è inserita fra gli interventi prioritari della Regione ed è inoltre prevista nel 3° stralcio attuativo 1991-1993 del piano decennale ANAS;
- 85-31/12/1991:** La Soprintendenza di Ravenna chiede i rilievi fotografici ad integrazione del parere ambientale ai sensi della Legge 431/85;
- 86-29/04/1992:** Comunicato stampa della Giunta Comunale con il quale si comunicava l'incarico agli Ing. Bucchi e Brini ad aggiornare il progetto con svincolo ed utilizzo della Via Borello e stralcio funzionante a 2 corsie;
- 87 -24/06/1992:** L'ANAS chiede al Comune il Piano Particellare di esproprio;
- 88 -02/07/1992**
Prot.29346: L'Amministrazione Provinciale di Ravenna trasmette all'ANAS il nuovo progetto preliminare (da Via Borello a Ponte del Castello);
- 89-29/09/1992**
Prot.5248: Richiesta all'Amministrazione Provinciale di modificare con una rotonda lo svincolo della Via Borello e modificare inoltre lo svincolo sulla Via Gradasso;
- 29/01/1993:** Incontro all'ANAS, presenti il Sindaco, il Geom. Sangiorgi, il Capo Compartimentale ANAS Ing. Simone, l'Ing. Moruzzi dell'ANAS, l'Ing. Senni della Provincia di Ravenna: occorre un progetto completo con tutte le autorizzazioni necessarie. L'ANAS sembra disposta a completare il progetto con esecuzione sondaggi per opere d'arte;
- 90/2 10/04/1993** Con delibera n° 21 il Consiglio Comunale esprime parere favorevole sul progetto preliminare del raccordo fra la variante e la SS. N° 9 lungo la Via Borello (rotonda sulla Borello e cavalca ferrovia);
- 91 -14/05/1993**
Prot. 21650: Lettera Amministrazione Provinciale all' ANAS di parere per il progetto preliminare fra la variante e la SS. N° 9 lungo la Via Borello;
- 92 -15/09/1993**
Prot. 27300: Parere favorevole ANAS alla nota precedente;

93-21/01/1994: Verbale d'intesa fra la Direzione Compartimentale ANAS e la Regione Emilia-Romagna in merito all'aggiornamento ed alla redazione di uno stralcio attuativo del Piano Decennale della Viabilità nel triennio 1994-1996 nel quale era indicata fra gli interventi prioritari anche la tangenziale di Castel Bolognese con il progetto esecutivo in corso;

94/3 04/02/1994: Delibera Giunta Comunale n° 71 di incarico allo Studio Misure di Rimini per elaborazione piano particellare di esproprio, spesa prevista Lire 10.115.000;

95 -25/02/1994
Prot.14616: Lettera della Provincia di Ravenna di trasmissione del progetto all'ANAS;

96 -18/04/1994
Prot.3319: Trasmissione all'Amministrazione Provinciale del Piano Particellare di Esproprio;

97 -03/05/1994
Prot. 27706: Lettera dell'Amministrazione Provinciale di Ravenna all' ANAS di integrazione alla nota del 25/02/1994 con il particellare esproprio.

98-09/06/1994: Comunicato stampa dell'Amministrazione Provinciale di Ravenna con il quale viene annunciato un incontro alla Direzione ANAS di Roma e che il progetto esecutivo della variante SS. N° 9 di Castel Bolognese è ormai completato ed è in corso l'acquisizione dei pareri degli enti competenti. E' stato attribuito a quest'opera il rilievo prioritario del prossimo piano triennale ed esistono le condizioni per far sì che il progetto sia approvato ed affidato in appalto;

99 -30/06/94
Prot.4123: Regione Emilia Romagna Assessorato ai Trasporti: "Benestare al progetto già espresso in data 08/11/1991, l'opera è compresa fra gli interventi che il Consiglio Regionale ha proposto nello stralcio triennale ANAS 1994-1996";

100/4
-07/07/1994: Con delibera n° 326 la Giunta Comunale esprime parere favorevole al progetto di variante per quanto riguarda il P.R.G..

101
12/07/1994: Con Delibera del Consiglio Provinciale n° 180/41971 viene dato il parere favorevole e trasmesso all'ANAS in data 21/07/1994 Prot. 43945;

102-22/07/1994

Prot. 11062: Lettera Soprintendenza di Ravenna al ministero dei Beni Culturali di Roma. Oggetto: Richiesta parere ai sensi dell'art. 1 legge 431/1985."si ritiene che il progetto possa essere rivisto per il tracciato che riguarda lo svincolo sulla Via Gradasso realizzando una rotatoria fra santa Maria della Pace e Ponte del Castello e non realizzare il Ponte sul Senio".

103/5

-28/07/1994 Con delibera n° 85 il Consiglio Comunale esprime parere favorevole al progetto (rotonda sulla Via Borello, Cavalcaferrovia, Svincolo Via Sant'Ilario, 4 corsie, 2 per carreggiata);

104-05/08/1994

Prot 6467: Lettera al Comune di Faenza di richiesta di variante al P.R.G. che individui il tracciato della variante SS. N° 9;

105-24/08/1994

Prot. 6824: Lettera alla Soprintendenza di Ravenna di rivedere il parere del 22/07/1994 Prot. 11062;

10630/09/1994 Comunicato USL di Ravenna con cui si afferma che il progetto della circonvallazione deve prevedere "Previsione di impatto ambientale";

10717/11/1994 Comune di Faenza delibera l'approvazione della Variante al P.R.G. con l'inserimento del tracciato della nuova variante alla Via Emilia;

10805/12/1994 Lettera della Regione Emilia-Romagna Assessorato Programmazione all' ANAS per richiedere verifiche sulla stabilità del Ponte sul Senio. La Regione è del parere che una volta costruita la variante il Ponte debba essere demolito;

109-19/12/1994

Prot. 9894: Il Sindaco segnala la presenza di una cavità sotto il pilone del Ponte sul Senio;

110-01/02/1995

Prot. 1007: Il Sindaco segnala di non concordare con il progetto di demolire il Ponte sul Senio'

11105/06/1995 Il Ministero dei Lavori Pubblici richiede all'ANAS e Regione se il progetto è conforme agli Strumenti Urbanistici

11201/08/1995

Prot. 8087: Assenso della regione Emilia-Romagna Assessorato Programmazione ed Ambiente sulla conformità urbanistica

11301/09/1995

Prot. 6946: Ministero dei Lavori Pubblici richiede all' ANAS con convalida del Capo Compartimentale dell'ANAS e assolvimento procedure V.I.A.;

-14/12/1995: Incontro all'ANAS di Bologna. Si resta in attesa che la soprintendenza modifichi il parere del 22/07/1994 in quanto ha fatto un po' di confusione. **Si predisporrà un progetto con 1 corsia per senso di marcia.** Non vengono accolte le modifiche richieste con delibera in quanto vi sarebbero tempi lunghissimi per richiedere tutti i pareri;

114-15/12/1995

Prot. 53232: Amministrazione Provinciale di Ravenna. Lettera alla Soprintendenza in cui viene evidenziato che si farà un progetto a **2 corsie anziché a 4;**

115-22/01/1996

Prot. 531: La Regione Emilia-Romagna Assessorato Mobilità indica che nel Piano Decennale Viabilità Stralcio 1994-96, nel progetto della tangenziale di Castel Bolognese mancano i seguenti pareri: art. 81 del D.P.R. 616/77 del DI.CO.TER e art. 1 legge 431/85 (Ministero Beni Ambientali e Culturali);

116-29/01/1996

Prot. 9832: Lettera ANAS al Ministero Beni Culturali di Roma di rivedere il proprio parere negativo. Viene ufficializzato per la prima volta l'esecuzione di **2 corsie anziché 4;**

117-30/01/1996

Prot.5628: Lettera del Comune di Faenza all'Amministrazione Provinciale di Ravenna in cui si chiede di adeguare il progetto della tangenziale di Castel Bolognese con una pista ciclabile a valle della Variante e con un adeguato nodo sull'innesto con la Provinciale Lughese con rotatoria a raso;

118-07/02/1996

Prot.24101: Lettera ANAS di trasmissione di documentazione tecnica relativa alla variante inoltre si specifica che la V.I.A. non è più necessaria perché la sezione stradale prevista è del tipo III CNR;

119-01/03/1996

Prot. 6324: Ministero Beni Culturali di Roma autorizzazione ai fini ambientali.

120-04/03/1996

Prot. 3151: Soprintendenza di Ravenna: parere favorevole al progetto, rivisto il proprio parere negativo del 22/07/1994;

121-19/04/1996: Regione Emilia Romagna- Assessorato Mobilità e Turismo: "Stralcio attuativo 1994/1996, interventi appaltabili nel 1996 "Nella Variante di Castel Bolognese mancano pareri Ministero Beni Ambientali e Culturali e art. 81 D.P.R. 616/77(DI.CO.TER)"

122-29/04/1996

Prot. 3672: Comunicazione alla regione dell'avvenuta autorizzazione del Ministero Lavori Pubblici rilasciata in data 23/04/96;

123-25/07/1996

Prot. 6099: Sollecito all' ANAS di adeguare il progetto secondo il parere DICOTER;

124-25/10/1996

Prot. 44620: Amministrazione Provinciale di Ravenna: Programma triennale 1997-1999, chiede l'inserimento del progetto esecutivo già corredato dei pareri di legge di variante per Lire 42.500.000.000.

125-08/12/1996

Prot. 22454: L'ANAS comunica di aver affidato l'incarico per:
1) Area Studio Cesena per redazione rilievi e piano particellare;
2) Geologo Michele Lampertini di S. Pietro in Bagno per esecuzione studi geologici;
3) Ing. Ezio Brini per restituzioni grafiche, computi metrici e capitolati;

126-25/03/1997

Prot. 13062: L'Amministrazione provinciale di Ravenna comunica che in data 27/03/1997 è convocato un incontro per l'esame delle proposte del Piano Triennale dell'ANAS 1997-1999;

127-18/04/1997

Prot. 4090: Lettera all' ANAS si chiede:
1) Via Gradasso -non realizzare il cavalcavia ma un sottopasso alto ml. 3,50;
2) Via Canale -non realizzare il cavalcavia ma un sotto passo alto ml. 2,70;
3) Via Lughese -la variante sia sopraelevata e non venga interrotta la Strada Provinciale;
4) Innesso SS. 106 Casolana -eliminare il proseguimento ed il cavalcaferrovia previsto;
5) Via Borello -eliminare il cavalcavia e fare un sotto passo alla ferrovia;

128-08/07/1997

Prot. 7025: Comunicazione all' ANAS. Completata la notifica dei decreti di accesso ai fondi richiesta in data 30/05/1997;

-11/07/1997: Riunione in Comune con Ing. Fagioli ANAS, Geologo. Rilievi pronti entro il 30 settembre e presentazione progetto a Roma entro fine anno;

129/6

-09/10/1997: Con delibera n° 86 il Consiglio Comunale approva un ordine del giorno che recepisce la lettera del 18/04/1997;

130/7

-09/12/1997: Con delibera n° 370 la Giunta Comunale esprime parere sulle zone di particolare interesse ambientale (legge 431/1985);

131/8

-19/12/1997: Con delibera n° 101 il Consiglio Comunale approva il progetto modificato e si richiedono in sede esecutiva delle modifiche, realizzare sul lato Faenza una corsia laterale di ingresso verso Castel Bolognese ed evitare che la rotonda sulla Casolana interferisca con la pista ciclabile, **previste 2 corsie**;

132

-07/01/1998: Lettera ANAS al Ministero Lavori Pubblici di trasmissione del progetto modificato, si richiede se occorre un'altra approvazione del nuovo progetto;

13306/04/1998

Prot. 646: Ministero Lavori Pubblici risposta alla lettera precedente in cui si conferma che occorre un nuovo iter di approvazione del progetto;

134-04/02/1999

Prot. 15328: Lettera ANAS Direzione Centrale di Roma al Compartimento ANAS della Viabilità di Bologna in cui chiedono documenti integrativi, in particolare una relazione con evidenziato il tipo di strada secondo le norme CNR, la corografia leggibile ed una planimetria di tracciamento in scala 1 :200;

13513/08/1999

Prot.9019: Risposta all'ANAS che chiedeva la individuazione dei servizi esistenti lungo il tracciato della variante (condotte acqua, gas, ecc);

13601/09/1999

Prot. 8947: Il Ministero dei Lavori Pubblici chiede alla Regione Emilia Romagna di pronunciarsi in merito alla conformità urbanistica del progetto approvato (soluzione 1998);

137 10/09/1999 Prot. 6232:

La Regione Emilia Romagna -Assessorato Trasporti comunica all' ANAS la compatibilità dell'opera con la programmazione Regionale dei trasporti. Restano da acquisire i pareri previsti dal D.P.R. n° 616 del 24/07 m di competenza dell'Assessorato Regionale Programmazione Territorio ed Ambiente;

-15/09/1999: Si svolge all'ANAS una conferenza di servizi nella quale emergono osservazioni e richieste di modifica al progetto. L'impegno è di far pervenire entro un mese le nuove soluzioni progettuali al Provveditorato Opere Pubbliche della Regione;

138-15/09/1999

Prot. 10105: Risposta alla Regione in cui si comunicavano i seguenti dati:

- 1) la conformità alle previsioni di P.R.G.;
- 2) l'inesistenza di vincolo idrogeologico;
- 3) il rilascio di apposita autorizzazione ambientale di cui alla Legge 1947/39;

139/9-01/10/99

Prot. 16040: Soprintendenza di Ravenna, autorizzazione ex art. 7 Legge 1497/39 (Vedi delibera G.C. n° 370 del 19/12/1997);

140-23/10/1999

Prot. 12657: Viene consegnato al Comune, alla Regione, alla Provincia, all' ANAS ed al difensore civico una petizione che chiede modifiche all'innesto nel territorio di Faenza; ,

141-17/11/1999

Prot.4856: Il Comune di Faenza chiede all'ANAS delle modifiche al progetto (svincolo con rotatoria nel punto di innesto con la Via Emilia);

14209/12/1999: Il Comune di Faenza approva un ordine del giorno in cui impegna la Giunta a trovare ogni possibile soluzione nell'innesto con la Via Emilia Attuale;

14321/12/1999 Con delibera n° 111 il Consiglio Comunale approva un ordine del giorno che chiede all' ANAS di rivedere il progetto ricercando una soluzione che permetta il collegamento viario sulla sede esistente all'innesto con Faenza

144-03/01/2000

Prot.32240: L'ANAS invia ai Comuni di Faenza e Castel Bolognese la planimetria con l'aggiornamento dell'innesto sulla Via Emilia;

145-07/01/2000

Prot. 30/00:

Il difensore civico chiede all' ANAS informazioni sulla variante a seguito della petizione del 23/10/1999;

14621/01/2000

Comunicato stampa dell'Amministrazione Provinciale di Ravenna in cui si rende noto ciò che è emerso nell'incontro avvenuto in Dicembre fra i Comuni di Faenza e Castel Bolognese e l'ANAS. Si è concordato di creare una corsia di accelerazione che consenta l'uscita da Ponte del Castello verso Faenza con l'innesto diretto sulla vecchia Via Emilia. L'ANAS rileva che le varie modifiche da apportare comportano il rischio che i finanziamenti vengano dirottati verso altri interventi. In particolare l'Amministrazione Provinciale di Ravenna rileva di aver operato per la soluzione dell'inquinamento di Castel Bolognese come interesse generale e si augura che gli interessi particolari vengano messi da parte per portare a termine il progetto della circonvallazione;

14724/01/2000

La Regione Emilia Romagna sollecita l'ANAS a trasmettere il progetto modificato con le osservazioni e richieste della conferenza dei servizi svoltasi il 15/09/1999;

-28/07/2000: Incontro all'ANAS presenti Sindaco di Castel Bolognese, Sindaco di Faenza e Assessore Giangrandi della Provincia, fa seguito a diversi incontri e sopralluoghi (21/02/2000-15/03/2000-27/03/2000-10/07/2000) per cercare di risolvere il problema dell'innesto nel territorio di Faenza. Conclusione: l'ANAS presenterà una soluzione entro settembre previo verifica sul posto.

14/09/2000

Riunione in Provincia. Presenti: Per Comune di Castel Bolognese Sindaco e geom. Sangiorgi, per Comune di Faenza Sindaco e Assessore Cipriani, per Provincia Assessore Giangrandi, arch. Mazzotti e Ing. Savini, per Anas geom. Calori e arch. Telesforo, ing. Brini progettista. Viene presentato il nuovo progetto dell'innesto nel territorio di Faenza che sembra soddisfi tutti. Occorre procedere con le varie approvazioni.

14807/11/2000

L'Anas a seguito dell'incontro del 14/09/2000 richiede un parere sul progetto modificato (Innesto Via Prosciutta nel Comune di Faenza).

14920/11/2000

Delibera C.C. n° 80 di parere favorevole al nuovo tracciato

15005/11/2000

Trasmissione all'Anas delibera n° 80 del 20/11/2000

15107/12/2000

Lettera del Comune di Faenza a firma Assessore Cipriani indirizzata ad Anas e Comune di Castel Bolognese nella quale si chiede di modificare le soluzioni progettuali dell'innesto nel territorio di Faenza.

- 20/03/2001** Incontro con Anas. Presenti: Per Anas ing. Perra, arch Telesforo e geom. Calori, per Comune di Castel Bolognese Sindaco e geom. Sangiorgi, per Comune di Faenza Assessore Cipriani, Assessore Servadei e ing. Emiliani, per Provincia geom. Zannoni. Viene esaminato il progetto e si decide di contattare l'ing. Brini per fare modifiche al progetto che prevedono un'altezza del sottofondo di Via Prosciutta di ml. 5,00.
- 27/12/2001** Lettera del Provveditore Regionale alle Opere Pubbliche per convocare la conferenza dei servizi per il giorno 16/01/2002.
- 16/01/2002** Bologna: Provveditorato alle opere Pubbliche Emilia Romagna - Conferenza dei Servizi:
- | Ente di Appartenenza | Partecipante |
|--|---|
| Prov. OO.PP Emilia Romagna | Ing. Dante Corradi (Presidente) |
| Prov. OO.PP Emilia Romagna | Ing. Francesco De Marco (Dir. Uff. Tecnico) |
| Funz. Designato Provincia di Ravenna | Ing. Antonio Basile |
| Regione Emilia Romagna Assessorato | Arch. Alberoni Leoni |
| Terr. Programma Amb. – Serv. Viabilità | Sig. Paolo Dovadoli |
| Anas Viabilità Emilia Romagna (BO) | Ing. Antonio Simone Arch. Claudio Telesforo |
| Anas Direzione Centrale Lavori Roma | Ing. Antonio Simona |
| Provincia di Ravenna | Ing. Claudio Savini |
| Comune di Castel Bolognese | Sindaco Morini, Ass. Martelli, geom Sangiorgi |
| Comune di Faenza Ass.re LL.PP. | Alberto Servadei |
| Assessore Politiche Territorio | Luigi Cipriani, Ing. Emiliani |
- La conferenza dei servizi relativa è aperta dal Presidente Ing. Dante Corradi che saluta i convenuti, ringraziando gli stessi e dà parola al Capo Compartimento dell'Anas, Ing. Antonio Simone. Prende parola l'Ing. Antonio Simone, Capo compartimento dell'Anas, illustrando il progetto presentato con nota n. 22490 del 04/08/1999 al Provveditorato alle Opere Pubbliche per l'Emilia Romagna, ai fini dell'accertamento di conformità urbanistica. L'Ing. Simone illustra la proposta di un nuovo progetto variato, datato GENNAIO 2001 che NESSUNO AVEVA MAI VISTO e che prevede l'innesto e uscita da Castel Bolognese nella zona Cortecchia, un leggero spostamento dell'Ansa della tangenziale verso valle nel territorio di Faenza e il ritorno sulla Via Emilia per servire gli insediamenti di Faenza simile al precedente progetto, chiedendo espressamente i pareri dei rispettivi Comuni nell'ambito delle loro competenze territoriali.
- Il Sindaco di Castel Bolognese solleva il problema relativo al passaggio degli autocarri in relazione al progetto variato.
- Interviene l'Ing. Simone dicendo che il problema non sussiste in quanto, anche se nel 1° svincolo viene eliminata la prima rampa, vi è pur sempre la possibilità di uscita dal 2° svincolo che rimane nel progetto variato.
- Il Comune di Faenza chiede soluzioni più in linea con la viabilità che interessa il Comune stesso, con innesto della circonvallazione sulla provinciale. Il Comune di Faenza, inoltre, fa presente che il progetto sarebbe difforme al PRG in quanto non è rispettata la fascia idraulica lungo il fiume Senio.

Il Comune di Castel Bolognese, invece, attesta la conformità urbanistica del progetto al PRG.

L'Ing. Simone dichiara che attualmente il progetto non rientra nel piano triennale di finanziamento e che quindi non sono disponibili i 25 miliardi previsti per la realizzazione dell'opera.

Il provveditore Ing. Corradi propone, pertanto, la chiusura del procedimento precedente, in quanto il progetto non è attuabile.

Il Comune di Castel Bolognese insiste sull'urgenza di arrivare all'attuazione della realizzazione dell'opera, in quanto le problematiche relative alla viabilità che riguardano il territorio di Castel Bolognese sono notevoli.

L'Ing. Simone propone di raggiungere un accordo sulla variante proposta, mediante un incontro tra i progettisti ed il Comune di Faenza. In tal modo, previo parere della Sovrintendenza, dichiara che il progetto sarà prioritario per la richiesta di finanziamento.

Il Provveditore Corradi sottolinea, comunque, che l'indizione della conferenza dei servizi, si è fatto promotore e parte attiva affinché la procedura di conformità urbanistica potesse essere conclusa nel più breve tempo possibile.

Il Comune di Faenza rileva che era a conoscenza della variante del 1999, ma prende visione, solamente in data odierna, del progetto variato dall'Anas.

Il Comune di Castel Bolognese ribadisce che si rende disponibile affinché si arrivi celermente alla conclusione.

L'Anas conferma la volontà di presentare un nuovo progetto, secondo gli accordi che verranno presi con i rispettivi Comuni di Faenza e Castel Bolognese.

Il Presidente Ing. Dante Corradi quindi, si impegna a convocare una nuova conferenza entro 40 giorni dalla trasmissione degli elaborati del nuovo progetto da parte dell'Anas.

L'Arch. Leoni fa presente che il progetto presentato dall'Anas sarà ritenuto quale variante al progetto iniziale, la cui procedura è già iniziata.

L'Ing. Simone trasmetterà, quindi, gli elaborati progettuali quali variante al progetto iniziale.

L'Ing. Corradi quindi, conclude che si proseguirà con l'iter procedurale già iniziato e indirà una nuova conferenza dei servizi.

P.S. Al pomeriggio ho telefonato all'Ing. Brini – progettista: mi ha dichiarato che il suo incarico è terminato da tempo. La fattura del saldo è stata emessa in ottobre 2000. Sembra che questo nuovo progetto esibito nella conferenza dei servizi non sia stato elaborato da lui.

23/01/2002

Ho telefonato all'Arch. Telesforo per sentire quando arriva l'ultima variante del progetto presentato alla conferenza dei servizi il giorno 16/11/2002.

Risposta: Arch. Telesforo: Dobbiamo integrare il progetto col progettista in quanto disponiamo della sola planimetria.

Domanda: mi hanno riferito che il progettista ha già terminato il suo incarico?

Risposta: Dovremo affidargli forse un nuovo incarico. Poi l'Arch. aveva una gran fretta ha chiuso il discorso.

153 07/02/2002 Il Provveditorato alle Opere Pubbliche trasmette copia del verbale della conferenza dei servizi del 16/01/2002.

- 13/09/2002** Riunione a Anas Bologna
 Presenti: Ing. Simone, Capo Compartimentale Anas, per Comune di Castel Bolognese Sindaco e geom. Sangiorgi, per Provincia Ing. Savini per studiare un progetto alternativo in quanto il Comune di Faenza non è più d'accordo con la vecchia soluzione (Faenza vorrebbe andare dritto alla Lughese).
 L'Ing. Simoni fa il punto concludendo che il tratto Forlì-Imola è l'unico tratto della Via Emilia nel quale non si hanno le idee chiare. Si potrebbe studiare una soluzione totale con Faenza e tentare di eseguire un 1° stralcio funzionale per il Castel Bolognese.
 L'Anas farà uno studio di fattibilità sulla proposta fatta dall'Ing. Savini di tornare col tracciato della tangenziale sulla S.S. 9 vicino al tracciato della Via Casanola e se è possibile il progetto preliminare.
- 18/09/2002** Incontro in Comune di Castel Bolognese con il Sig. Guglielmini della Rendering of Services di Zola Predosa, contattato dall'Anas per studiare una soluzione alternativa che prevede innesto della tangenziale vicino alle Cupole.
- 02/10/2002** Incontro in Provincia con l'Ing. Savini dove Guglielmini presenta la bozza del nuovo tracciato
- 05/01/2003** Anas Bologna – Presenti: Ing. Simoni, Sindaco e geom. Sangiorgi per il Comune di Castel Bolognese, Sindaco e Assessore Cipriani del Comune di Faenza, l'Ing. Savini della Provincia. Viene esaminata la proposta di un nuovo tracciato elaborato da Guglielmini. Si parla anche di sottopasso della Casanola. L'Ing. Simoni afferma che occorre verificare se il nuovo tracciato si può collegare con Imola e Faenza e propone un incontro in Regione con Assessore Peri.

La stampa è sempre stata molto prolifica sul tema della circonvallazione, ma nel periodo che va dall'inizio 2000 ai primi mesi del 2003 ha superato ogni aspettativa prendendo spesso spunto da dichiarazioni di Sindaci, Assessori e personaggi vari.